



*Mons. Domenico Sorrentino*

ARCIVESCOVO

VESCOVO di ASSISI - NOCERA UMBRA - GUALDO TADINO

Ai sacerdoti diocesani e religiosi

Assisi, 25 febbraio 2020

Cari sacerdoti,

la crisi del “coronavirus” sta generando, in alcune regioni d’Italia, comprensibili preoccupazioni. Anche in altre regioni si allarga la psicosi, non sempre fondata. Di fronte a una situazione che, nella nostra Regione, non ha esigito, fino ad ora, provvedimenti specifici, il nostro atteggiamento non può che essere quello dettato dall’ovvia e ragionevole prudenza. Nella Città di Assisi tale prudenza è doppiamente necessaria per l’affluenza dei pellegrini da diverse parti d’Italia e del mondo.

Pertanto, vi esorto innanzitutto a invitare la nostra gente a sentimenti di solidarietà e di preghiera a conforto delle popolazioni colpite e ad evitare tutto ciò che possa costituire un motivo di allarme non giustificato e foriero di altri problemi.

Come ragionevole precauzione mi pare utile che, considerando i diversi contesti parrocchiali e santuariali, si evitino assembramenti che vadano oltre la normale partecipazione alla messa e alla vita ecclesiale. Se necessario, soprattutto negli incontri dei ragazzi, varrà la pena che si ricordi la necessità di tenere pulite le mani e di non affollarsi in modo da rischiare di essere contagiati o di contagiare. Fino a che dura l’emergenza si può anche suggerire di segnarsi col segno della croce senza intingere il dito nell’acqua benedetta delle acquasantiere, di non scambiarsi la pace con la stretta di mano e di comunicarsi, come già tanti fanno, accogliendo l’ostia santa sulle mani, ad evitare che il sacerdote o il diacono, dandola sulla lingua, possa diventare trasmettitore del virus. Per qualche fedele che fosse particolarmente legato, per motivo di devozione, alla forma tradizionale dell’assunzione sulla lingua – forma sempre valida e significativa – si spiegherà con garbo che in questo momento di crisi è la carità stessa, espressa dal dono eucaristico, che esige di aver rispetto dei fratelli e di non mettere a rischio la loro incolumità.

Non vi mancherà poi la saggezza pastorale per monitorare la situazione con decisioni opportune. In ogni caso tutto dovrà essere fatto e spiegato in modo da accrescere e non scoraggiare lo spirito di preghiera, la partecipazione liturgica e l’amore fraterno.

Nell’imminenza del mercoledì delle ceneri, vi auguro buona quaresima, ricordandovi anche che in questo periodo vogliamo dare particolare attenzione, nella nostra preghiera, al tema **dell’unità della Chiesa intorno al Papa**, vicario di Cristo. Mentre lo aspettiamo, per il 28 di marzo, vogliamo mostrare al Santo Padre tutto il nostro affetto. In modo particolare, vi invito, e invito tutti i fedeli, a dedicare a questa intenzione soprattutto venerdì 13 marzo anche con una giornata di digiuno, mentre l’indomani, sabato 14 marzo, nel modo che vi sarà comunicato, avremo un momento di preghiera comune a Santa Maria degli Angeli.

Con affetto vi benedico.

*+ Domenico Sorrentino*